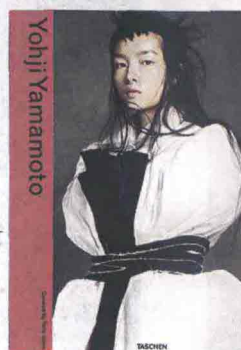


Tutto il mondo è finito nell'armadio. L'abito concettuale o low cost è oggetto di studio. Salta fuori anche dai quadri. Non c'è più distinzione tra passerella e quotidianità.

Le vere regole della moda sono che la moda non ha più regole. La passerella si è fusa con la realtà. Bella novità direte voi. Certo. Però mai si è visto come in queste ultime stagioni un proliferare di progetti trasversali che nella moda hanno il fulcro. Forse perché ora è esplicito che la moda, cioè l'abito non sta solo nell'armadio o sulla passerella. Vive ovunque. A Parigi i quadri degli impressionisti si frammentano in un caleidoscopio reale, fatto degli abiti veri che di quelle tele sono protagonisti. Anche perché, sulle luminescenze dei tessuti, i grandi maestri dell'Ottocento giocavano col pennello per "impressionare". Gli scaffali delle biblioteche domestiche delle case più fashion necessitano sempre di nuovi spazi per il proliferare di volumi. Non è promozione di brand, ma un riflettere su ciò che è stato e ora fa parte della quotidianità. Gli abiti concettuali dei grandi creativi nipponici restano concettuali, ma ora si abbinano senza traumi a un paio di jeans. E in tal senso va il mondo dei department store low cost. Quando la griffe d'élite appare, il fatturato aumenta.

REINVENZIONI

Giapponesi simbolo. Su Rei Kawakubo, mente creativa di Comme des Garçons, e su Yohji Yamamoto escono due nuove monografie (Taschen; 29,99 euro l'una; da novembre).





La dodicesima volta

Tutto è iniziato nel 2004 con Karl Lagerfeld. Da allora H&M ha coinvolto altri 11 illustri nomi che hanno creato capsule collection griffate low cost. Il 15 novembre il debutto nei negozi H&M di quella di Maison Martin Margiela (sopra uno dei modelli in uno scatto di campagna).



USCITI DALLA CORNICE

Sembrano aspettare che scenda la notte per animarsi nuovamente. Sono gli abiti esposti nella mostra parigina *Impressionism and Fashion* (fino al 20 gennaio 2013; Musée d'Orsay; poi a New York e Chicago) mettendo in relazione le tele di autori impressionisti con i modelli, in tessuto e filo, proposti al loro interno (a destra *Madame Bartholomé*, 1881 di Albert Bartholomé; sopra la stessa tela e l'abito).